

**Liberalizzazioni: i commercianti forniranno energia**

L'Autorità dell'energia ha reso noto l'elenco delle 38 imprese elettriche alle quali i cittadini si possono rivolgere per la fornitura dell'elettricità. Tra queste anche Tradecom, il gruppo che fa capo a Confcommercio.

» pagina 20

**Liberalizzazioni.** L'Authority rende noti i primi 38 operatori abilitati

# Anche i commercianti tra i fornitori di energia

Jacopo Giliberto  
MILANO

Fino a un paio di mesi fa le famiglie potevano comprare corrente dalla loro azienda elettrica: la municipalizzata locale oppure, per 29 milioni di consumatori, l'Enel. Oggi si può scegliere fra 38 differenti imprese elettriche. È l'elenco delle aziende elettriche registrate all'Autorità dell'energia. Più nel dettaglio: si tratta delle imprese che hanno ottenuto finora l'accreditamento come venditori di elettricità in bassa tensione, cioè i 220 volt a negozi, famiglie, laboratori artigianali, uffici. Tant'è che fra questi c'è la Tradecom, l'azienda elettrica (virtuale) della Confcommercio.

Con la liberalizzazione elettrica partita in luglio, un cliente può acquistare i chilowattora dal fornitore che preferisce, chiunque posseda i fili elettrici che entrano in casa. In altre parole, un meccanismo simile al "roaming" dei telefonini. Per vendere energia ovviamente serve una forma di certificazione e - per evitare la comparsa di speculatori - l'Autorità chiede a queste aziende elettriche di dimostrare la loro solidità.

Fra le 38 aziende elettriche approvate fino a oggi, oltre all'Enel ci sono ovviamente molte aziende di servizi pubblici locali, quelle che una volta erano le "municipalizzate", alcune assai grandi (come l'Asm di Brescia o l'Acea di Roma), altre di dimensioni più contenute, come l'Amea di Paliano o l'Aeb di Seregno. C'è l'aristocrazia dell'energia, come gli svizzeri (Rezia tramite Dynameeting oppure l'Egl), l'Eni, la Sorgenia o l'Endesa attraverso l'Mpe, la tedesca E.On.

Tra i venditori di corrente ci sono anche aziende nate da po-

chi anni per rifornire i consumatori industriali liberalizzati, i quali ora allargano la gamma di clientela verso i consumatori di taglia minima. È il caso - qualche nome a titolo indicativo - della Multiutility guidata dal veronese Germano Zanini, dei bresciani della Lumenergia, dell'azienda Lazzo con cui anni fa il bresciano Giuseppe Zanardelli scompaginò con idee innovative un mercato stanco. Ci sono anche aziende elettriche nuovissime, come l'Exergia, la campana Fontel, la marchigiana Idroel, la Pandora di Roma, la Ress della famiglia Piccinini.

Però dall'elenco spicca qualche assenza, che comparirà in futuro. Un nome per tutti: l'**Aemidi** Milano.

## Gli effetti per le famiglie della deregulation avviata a luglio

A.B. Energie; AceaElectrabel Elettricità; AEB Trading Spa; Amea Servizi Spa; Asm Energia e Ambiente Srl; Azienda Energetica Spa; Etschwerke AG; Azienda Energetica Trading Srl; Azienda Sondriese Multiservizi; BAS Omniservizi Srl; Benaco Energia Spa; C.M.V. Energia Srl; Camuna Energia Srl; Cogemepiù Srl; Consorzio Romagna Energia; Dynameeting; E. ON Vendita Srl; Egl Italia Spa; Enel Energia; Eni; Exergia Spa; Fontel Spa; Gruppo Gea Spa; Idroel; LA 220; Lumenergia; Mpe Energia; Multiutility Spa; Pandora Spa; Ress; Salerno Energia Vendite Spa; Seltrade Spa; Sgr Servizi Spa; Sorgea Servizi Srl; Sorgenia; Tidonenergie Srl; Tradecom Srl; Trenta; Voghera energia vendite

